

LA STAMPA

MONFERRATO

Sabato 2 Gennaio 1993 37

Misterioso delitto passionale a Castelletto Merli, lei è la figlia di un noto esponente dc del Monferrato

Strangolata e lasciata nuda in un campo

Giovane impiegata casalese uccisa all'alba di Capodanno

CASALE MONFERRATO. Mentre Felice Guarnero, esponente della dc monferrina, scambiava gli auguri con conoscenti e amici sul piazzale della chiesa di Castelletto Merli, al termine della messa grande di Capodanno, un agricoltore di origine vietnamita, che da tempo vive alla periferia del paese, in frazione Terfengo, correva trafelato dai carabinieri. In un campo sul lato opposto della sua casa aveva scoperto una strana sagoma di un corpo seminudo di una giovane donna.

Solo dopo qualche ora sarebbe stata identificata: Antonella Guarnero, 30 anni, abitante nella vicina frazione Sogliano, la figlia del segretario della sezione democristiana di Castelletto Merli, Felice. Era stata strangolata con una sciarpa.

Indossava soltanto un paio di slip ed era riversa sulla terra umida di un campo, a qualche decina di metri dal ciglio della strada e a poca distanza da un tortuoso fossato pieno d'acqua, che la gente del posto chiama eruscello.

La morte risale alle prime ore di ieri mattina, tra le 6 e le 7: i carabinieri, che conducono le indagini per smascherare l'assassino, sospettano che si tratti di un delitto passionale.

Antonella Guarnero, una bella ragazza, estroversa ed espansiva, diplomata al liceo linguistico di Asti e attualmente impiegata come centralinista alla «Cold Cars di Occimiano», aveva trascorso la serata di Capodanno con un gruppo di amici. Una ventina di giovani che si erano ritrovati al ristorante «S-clappa Puma di Roncaglia».

Alla madre, Rossana Rutto, la ragazza aveva spiegato dove avrebbe trascorso la serata, ma non aveva comunicato l'ora precisa del rientro. Racconta la proprietaria del ristorante, Mariangela Rosso: «Un gruppo di ragazzi veramente a modo; educati, per niente rumorosi. Sono rimasti a tavola fino alle tre». Antonella, però, poco dopo mezzanotte si era temporaneamente allontanata con un gruppetto della compagnia per accompagnare a casa un amico. Nel frattempo un uomo l'aveva cercata al telefono. «Devo parlare con Antonella Guarnero?», si è limitato a dire. «Chi la desidera?», gli è stato chiesto. «Un amico?», gli è limitato a rispondere. Forse è la chiave del giallo.

Dopo aver lasciato il ristorante di Roncaglia, la compagnia di ragazzi si è trasferita a Casale, al bar Borsani, in viale Bistolfi. «Ci siamo fermati fino alle cinque a chiacchierare», raccontano gli amici. Alcuni di loro hanno poi accompagnato la giovane a San Germano, una frazione alla periferia della città, dove aveva parcheggiato la sua «V 10», sul piazzale davanti alla chiesa. «L'alba mi aspettavo qualche minuto per accertarci che l'auto partisse». Poi abbiamo salutato Antonella e ce ne siamo andati.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, Antonella, poco prima delle 6, ha raggiunto la

sua abitazione, nella frazione Sogliano, dove viveva con i genitori e un fratello minore, Pier Massimo. Una grande casa bianca in cima ad una collina circondata di vigneti e campi. Ha parcheggiato l'auto in cortile, l'ha chiusa, ma non è entrata in casa.

Forse qualcuno l'aspettava? Sembra questa l'ipotesi più probabile. Forse lo stesso amico che aveva telefonato al ristorante di Roncaglia, che magari poi è riuscito in qualche modo a contattarla dandole appuntamento a Castelletto Merli. Oppure, semplicemente, ha atteso il suo rientro.

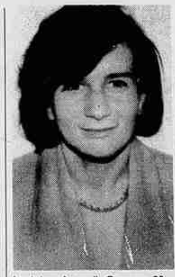
Gli investigatori sono orientati a credere che si trattasse di qualcuno che la giovane conosceva. Forse un corteggiatore respinto? Forse uno spassimante che aveva sperato di sedurre da Antonella delle attenzioni che lei non era intenzionata a concedere?

Le indagini sono tese a scoprire

Silvana Mossano
ALTRO SERVIZIO A PAG. 10



La casa a Castelletto Merli dove la giovane impiegata viveva con i genitori



La vittima, Antonella Guarnero, 30 anni. Accanto la zona dove ieri mattina è stato ritrovato il corpo della giovane



Tutto il Monferrato è sotto choc

«Ma gli amici lei li aveva altrove»

CASTELLETTO MERLI. Tragedia per i quattrocento abitanti del paese, che sono sconvolti dal ritrovamento del cadavere di Antonella Guarnero.

Il corpo è stato rinvenuto da un abitante della zona, intorno alle dieci di ieri mattina, a pochi chilometri dall'abitazione della famiglia della ragazza, situata in Via Sogliano.

Giaceva in un campo, al limite di un boschetto, in zona Terfengo. E' stata trovata seminuda; indossava solo gli slip e intorno al collo aveva una sciarpa. La raccapricciante notizia si è diffusa in paese nella tarda mattinata.

Nel giro di pochi minuti sulla via si è radunata anche una piccola folla di curiosi. Qualcuno ha voluto vedere da vicino il corpo

inerte, i lividi sul collo erano così evidenti. I presenti cercavano di identificare la ragazza. «Non sapevamo chi fosse», spiega un altro abitante - fino a quando qualcuno non ha fatto il nome di Antonella. Ho visto i suoi capelli rossi e ho capito che poteva trattarsi proprio di lei. La conoscevo anche se in paese si vedeva di rado. Il fatto non ha precedenti, mai nulla del genere aveva sconvolto il quieto vivere di questo paese collinare. «Morire in questo modo è una cosa assurda».

Tutti conoscono la famiglia Guarnero. Una donna: «Gente onesta. I genitori Felice e Rossana, sono agricoltori, il fratello Pier Massimo, che è più giovane di Antonella, è un bravo ragazzo».

La famiglia si è chiusa nel silenzio. Nessuno fra gli abitanti ha voluto recarsi a casa della vittima. Ma la piccola comunità si è stretta intorno al dolore della famiglia.

Dice ancora un anziano: «Sono i nostri ragazzi, li abbiamo visti crescere insieme». Dopo la scuola la ricerca di un posto di lavoro, fuori dal paese che offre poche possibilità.

Per qualche tempo era stata impiegata ad Alessandria. Poi aveva trovato questa occupazione ed Occimiano. C'è chi puntualizza: «Gli amici li aveva tutti altrove. Qui non ci sono molti giovani. L'ottanta per cento della popolazione è anziana. I ragazzi vanno via, si creano i loro giri di amicizie nelle città».

Qualcuno preferisce ricorda-

re la Guarnero quando era bambina. «Veniva a giocare con mia figlia tutti i giorni. Per anni ha trascorso i pomeriggi in casa mia. Poi crescendo si erano perse un po' di vista. Ma Antonella era una persona che aveva sempre una parola gentile per tutti. Non posso credere che quella bambina che ho visto crescere non ci sia più».

Oltre allo stupore anche la rabbia: «E' impensabile che qualcuno possa aver fatto un simile gesto ad una ragazza come Antonella».

Altri aggiungono che snon era il tipo da frequentare brutte compagnie. Una donna come se ne vedono poche. Seria, onesta, certamente non una scapestrata. Una ragazza normalissima.

Sono sempre gli abitanti di Castelletto a descrivere il carattere della giovane: «Era timida, un po' introversa, riservata. E' anche una bella ragazza».

Nessuno riesce a spiegarsi l'accaduto, a trovare una ragione qualsiasi per la quale Antonella doveva trovarsi in quel luogo.

«Ci sembra impossibile che sia la realtà. Abbiamo visto suo padre la mattina del primo dell'anno. Era in chiesa e all'uscita ci siamo scambiati gli auguri».

Il sindaco ha parlato pochi minuti con Felice Guarnero alcune ore prima della notizia. Racconta: «A metà mattinata il padre era in piazza a Moncalvo con altri di Castelletto. Non era ancora a conoscenza della tragica morte della figlia».

«Laggiù c'è una ragazza morta»

Così il vietnamita ha dato l'allarme a Terfengo

CASTELLETTO MERLI. Alle 10,15, Nguyen Minh An, un giovane vietnamita che da alcuni anni risiede, con la sua famiglia, nella frazione Terfengo di Castelletto, ha bussato alla porta di Rinaldo Galletto e con il suo italiano ancora un po' approssimativo ha esclamato, terrorizzato: «La ragazza morta», mentre, con il dito, indicava un prato a poco più di 100 metri.

«Io ed An, siamo corsi insieme sul posto, ma ci siamo fermati a qualche metro di distanza, distesa su di un fianco c'era una giovane donna, senza vestiti. Sembrava morta», racconta Galletto, che aggiunge: «Siamo subito andati a chiamare un altro vicino. Non sapevamo che fare, tanto eravamo impauriti. Continuiamo Galletto: «A noi si sono aggiunti Luigi Raftacco e

suo figlio Lorenzo e tutti insieme siamo andati in quel campo. Eravamo increduli».

Interviene Luigi Raftacco: «Soltanto mio figlio Lorenzo si è avvicinato a quella ragazza, perché sperava fosse ancora viva; purtroppo, invece, non c'era niente da fare. Era morta, forse da parecchie ore. Soltanto in quel momento l'ha riconosciuta e ci ha detto che si trattava di Antonella». I Raftacco sono andati a telefonare ai carabinieri di Ponzano. Minh An è andato a prendere un lemzuolo.

«Ho settantiquattro anni», dice Luigi Raftacco - e in tutta la mia lunga vita non avevo mai visto una cosa tanto terribile; ancora adesso mi sembra incredibile. Conosco Antonella da quando è nata; era una brava ragazza, molto intelligente ed

apprezzata sul lavoro. Nessuno poteva volerle tanto male da ucciderla».

Lungo la strada della frazione Terfengo, a un chilometro dal centro, in mattinata era già passata parecchia gente che stava andando a messa, ma nessuno si era accorto di nulla; il cadavere di Antonella era a poco meno di 15 metri dall'asfalto.

«Se a mia figlia fosse successa una cosa del genere, non so se riuscirei a resistere al dolore. L'importante, ora, è che trovino chi è stato, perché chi si è macchiato di una colpa così orrenda deve pagare», ha aggiunto l'anziano agricoltore. «Io e mio marito», dice Rosa Ferrando Raftacco - siamo andati a letto poco dopo le 22 e ci siamo alzati verso le 8; durante la notte non

abbiamo sentito nulla; nessun rumore ci ha svegliati».

«Quasi sicuramente», continuano gli anziani coniugi - chi ha portato qui il corpo di Antonella ha sbagliato vallata. E' probabile che volessero lasciarla vicino a casa, per far sì che i familiari la ritrovassero; invece è stata portata qui vicino a noi, che abitiamo dalla parte opposta del paese». Conclude Raftacco: «Non riesco ancora a togliermi quella terribile immagine dagli occhi».

Antonella era andata proprio giovedì pomeriggio dalla serata a ritirare l'abito per la serata di Capodanno da passare con gli amici. Ma di quell'abito, della borsa e dei documenti non si è ancora trovata traccia.

Brunella Mascarino

Cristina Rossi

ALENTIA
dancing discoteca - valenza - tel. (0131) 941.475 - 942.200

SERATE DEL LISCIO

Sabato 2 Gennaio
ORCHESTRA SANDRINO PIVA

Domenica 3 Gennaio
sera LISCIOTICA con CARLONE

MERCOLEDI' 6 GENNAIO pomeriggio
FESTA DELL'EPIFANIA con CARLONE

COMETA MUSIC HALL Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

Anni 60
TUTTI I MARTEDI' dal vivo

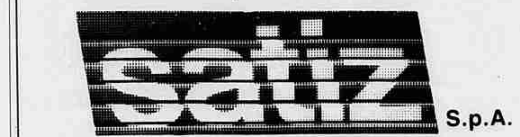
MARTEDI' 5 GENNAIO

DON MIKO

BALLO LISCIO

VENERDI' 8 GENNAIO sera MARIO RICCARDI	SABATO 2 GENNAIO sera DANIELE COMBA	DOMENICA 3 GENNAIO pomeriggio MAURIZIO SALETTI sera ERNESTO MACARIO
VENERDI' 15 GENNAIO sera RINGO	SABATO 9 GENNAIO sera MASSIMO ANTELMI	DOMENICA 16 GENNAIO pomeriggio FLASH 83 sera BRUNO D'ANDREA

ogni Sabato e Domenica **DISCOTECA**



S.p.A.

fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marengo 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.